

# LA CLESSIDRA



**STORIE DI NOVELLE BARBARE**

Giornale aperiodico

**Pagine Antiautoritarie per il pensier Libero**

Numero 7

**MILITARISMO IN VAL D'AOSTA - BIONAZ È BELLA ... DETURPIAMOLA! - TUTTA COLPA DI MUSTAFA' (PARTE SECONDA)- GLI AIUTI AI TORTURATORI ... - BREVI NOVELLE - GAETANO BRESCI**

## DUE PAROLE SULLA SCUOLA MILITARE ALPINA DI AOSTA.

L'esercito è da sempre il mezzo attraverso il quale gli Stati offendono e si difendono da altri Stati o dalle varie forme di ribellione (si pensi per esempio ai gruppi rivoluzionari operanti nei vari paesi dell'America latina). Negli ultimi anni in Europa l'esercito ha cambiato le sue forme, anche lo Stato italiano ha abbandonato il reclutamento



attraverso la leva militare, puntando su un esercito specializzato composto esclusivamente da volontari e volontarie. Per questo motivo lo Stato, che per portare avanti le sue politiche di guerra necessita di un esercito, pubblicizza e incoraggia l'arruolamento e incoraggia nei cittadini una mentalità favorevole agli eserciti come se fossero qualcosa di simpatico ed indispensabile. La strategia è molto subdola, in TV si sono visti spot che pompavano i giovani verso un'esperienza dura, ma positiva, che arricchisce la persona di un bagaglio umano. Più preoccupante ancora la giornata di celebrazione della vittoria della Pri-

ma Guerra Mondiale. A Aosta si sono visti sfilare i mezzi Lince (mezzi da guerra "leggeri" utilizzati in Afghanistan e non solo) con famiglie ad applaudire e bambini che visitavano felici questi mezzi da guerra fermi sulla piazza. Per non parlare della mostra di caccia e mezzi corazzati allestita poco tempo fa in piazza Duomo a Milano

davanti a palazzo Reale, con annesso stand per l'intortamento. Come se non bastasse l'esercito si occupa anche di attività in supporto alle Forze dell'Ordine tesa alla ricerca di clandestini sbarcati sulle coste in varie zone e dell'operazione per la sicurezza nelle città.

Sul territorio valdostano sono presenti diverse caserme, tutte atte all'addestramento degli alpini:

Aosta Reparto addestramento Battaglione "Aosta" Caserma "BATTISTI" Viale Lexert (partigiano morto per la Libertà N.d.R.).

Aosta Comando del Centro Addestramento Alpino Sede Caserma "Testafochi" Piazza della Repubblica.

## Brevi novelle

### Valle d'Aosta: Festeggiamenti per le Fiamme Blu del carcere di Brissogne.

Venerdì 19 giugno al castello di Sarre si è celebrato il 192° anniversario della Polizia Penitenziaria con la presenza di Salvatore Mazzeo, il direttore del carcere di Brissogne.

In questa giornata di festa in onore dei secondini, il direttore Mazzeo coglie l'occasione per lamentare il sovraffollamento del carcere, sottolineando il grande valore dei suoi uomini e dell'enorme sforzo da loro prodotto per mantenere l'ordine e la calma all'interno. Al direttore manca però la franchezza, visto che oltre al sovraffollamento esistono altri problemi nel carcere di Brissogne: ci sono stati *quattordici episodi di autolesionismo, due tentati suicidi, cinque aggressioni, quattro scioperi della fame e della sete, ventotto casi di astensione dal vitto dell'amministrazione, due casi di danneggiamento per tentato incendio* (due ragazzi maghrebini cercarono di bruciare i materassi delle brande per protestare contro il loro trasferimento). Infine *tre casi di invio al pronto soccorso*; di tutti questi singoli casi l'informazione non ha dato conto (tranne dell'episodio dell'incendio, visto che tre secondini rimasero intossicati dal fumo) limitandosi ad elencarli come una statistica, sebbene il tentato suicidio e l'autolesionismo siano dei fatti gravi che purtroppo nell'ambiente carcerario sono comuni; è forse proprio per questo che l'informazione non li ritiene degni di nota. Il carcere è un'offesa alla dignità umana.

Ancora una volta siamo costretti a vedere le alte nomine dello Stato festeggiare ed onorare i propri servi con la divisa.

Non c'è nulla da celebrare nei 192 anni di questi servi il cui mestiere è privare altri esseri umani della libertà, difendere le fortezze della barbarie carceraria e preservare la società vigliacca che l'ha creata.

### L'inceneritore non si fa più..... cosa ci aspetta?

La giunta regionale ha abbandonato l'idea dell'inceneritore per lo smaltimento dei rifiuti in Valle d'Aosta, smentendo così le nostre previsioni della necessità di una lotta più radicale. Infatti il comitato civico Rifiutizero ha ottenuto il buon risultato di bloccare il progetto, purtroppo attraverso la mediazione con l'assessore regionale all'ambiente e col presidente della regione. Ora è in atto un dibattito su come smaltire i rifiuti, al vaglio ci sono svariate ipotesi. Non resta che aspettare le soluzioni alternative che verranno adottate, senza dimenticare che dietro ad ogni scelta dei governi si nasconde un interesse.



Courmayeur (AO) Centro Sportivo Esercito sezione sci e ghiaccio Caserma "PERENNI" Via Regionale. Courmayeur (AO) Base Logistica Caserma "Fior di Rocca" Caserma "Fior di Rocca" Località Plan Veny. Il Centro Addestramento Alpino di Aosta si occupa appunto dell'addestramento dei soldati che dovranno operare in zone montane. Forse non tutti sanno che il Centro svolge anche un periodo di preparazione del personale dell'Esercito prima di essere immesso nel teatro operativo Afgano, uno dei teatri di guerra che si svolge in zone principalmente montane e che richiedono l'esperienza degli alpini. Perciò gli alpini addestrati ad Aosta operano nella sporca guerra NATO, iniziata dagli USA che spesso non disdegnano di colpire nel mucchio con i loro bombardieri, uccidendo donne e bambini. Riportiamo di seguito i dati di questa missione relativi all'esercito italiano, fonte rivista militare *Rapporto esercito2008*: "ORIGINI (2003), è stata affidata alla NATO a partire dall'agosto 2003.

*Assistere il Governo afgano ad estendere la sua autorità, facilitare lo sviluppo di un ambiente stabile e sicuro in Afghanistan stabilendo relazioni favorevoli con autorità locali, regionali, militari, comunità e leader religiosi, promuovendo le politiche e le priorità del Governo centrale ed incentivare il processo di ricostruzione del Security Sector Compiti Reform (SSR). L'Italia detiene la leadership del Regional Command West (RC-W) e del PRT di Herat, nel settore ovest oltre ad essere presente a Kabul, con una unità a livello reggimento, nell'ambito del Regional Command Capital (RC-C). Il contributo dell'Esercito è rispettivamente di circa 1.100 militari nel settore del RC-W e di circa 600 militari in quello del RC-C. In sintesi, l'80% delle truppe in Afghanistan è dell'Esercito. Inoltre, **Contributo** la Forza Armata fornisce i team di istruttori (i cosiddetti Operational Mentoring & DELL'ESERCITO Liaison Team o OMLT) nell'ambito dell'impegno assunto dalla NATO, per supportare lo sviluppo della capacità operativa dell'Afghan National Army (ANA) MAJOR INTERNATIONAL COMMITMENTS. In Afghanistan. - da dicembre 2007 ad agosto 2008, l'Italia ha detenuto il Comando sia del citato Regional Command Capital (RC-C) in Kabul ("core" su **Brigata Alpina "Taurinense"**) sia dell'RC-W; con la cessione del RC-C alla Francia ha avuto inizio il ridimensionamento delle forze italiane a Kabul a favore del Contingente schierato ad ovest nell'area di Herat; da aprile 2008, il Cdo RC-W e gli assetti nazionali dipendenti (tra cui il PRT) sono tratti da una Brigata della F.A. Nello specifico, è stata schierata la Brigata "Friuli" alla quale ASPETTI DI RILIEVO è subentrata la Brigata Alpina "Julia" nell'ottobre 2008 con alle dipendenze il 66° rgt. f. airmob. "Trieste".* Quindi i soldati addestrati ad Aosta partecipano a questa e ad altre missioni all'estero. Non è raro vedere passare soldati in marcia e convogli di mezzi militari intenti negli addestramenti nei pressi delle colline di Aosta, in particolare a Porossan. Vediamo di seguito alcune spiegazioni fornite dal sito della stessa scuola militare alpina:

*"Il Reparto Corsi, erede del disciolto Battaglione Esploratori, svolge dal 1989 l'attività per la formazione tecnico-professionale del personale delle Truppe Alpine, mentre i Corsi per Allievi Ufficiali, Allievi Sottoufficiali e Soldati Volontari sono affidati al Battaglione Allievi Ufficiali di Complemento. Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Reparto Corsi si avvale delle Sezioni Didattiche per l'addestramento in ambiente montano, è la Sezione Sci-Alpinistica, elemento significativo ed importante nell'organizzazione funzionale ed operativa della Scuola. In quest'ottica è da mettere in evidenza - tra l'altro - l'attività specifica svolta a favore degli Allievi frequentatori di Istituti militari di formazione di base (Accademia Militare di Modena, Scuola Militare della Nunziatella), degli Ufficiali della Scuola di Applicazione d'Arma di Torino e la preparazione del personale civile e militare che ogni anno partecipa alle campagne scientifiche in Antartide. Inoltre, il Reparto Corsi, con l'impiego delle tecniche più avanzate e moderne, assolve funzioni di qualificazione ed aggiornamento nel campo del soccorso in montagna non solo per il personale appartenente alle Forze Armate, ma anche a favore di altre Organizzazioni della Società impegnate nell'importante settore"*



L'esercito si vanta di equipaggiare i suoi soldati con armi all'avanguardia, ma tutte queste armi e tutti gli apparati militari quanto ci costano in termini di denaro?

Citando dal romanzo *La colazione dei campioni*, del geniale Kurt Vonnegut: "Coniglietto era stato mandato in una scuola militare, un'istituzione che aveva per scopo l'omicidio e la più bieca obbedienza..."; in Valle d'Aosta si addestra ad uccidere ed a utilizzare le armi; a opinione di alcuni, questa scuola militare è un vero e proprio vanto per la regione. La popolazione del luogo avallando la presenza di questo centro di addestramento ne tollera le sue logiche militariste e di violenza, rendendosi complice di ciò che fanno e faranno nelle varie missioni gli alpini addestrati qui. Noi non vogliamo questo peso sulla coscienza, questa *scuola* di indottrinamento va smantellata al più presto. Ci auguriamo che la Scuola Militare Alpina di Aosta viva una vita breve e che agonizzi fino a svuotarsi del tutto, invitiamo altresì a sabotare e boicottare ogni sua manifestazione e a dissuadere chiunque abbia idea di arruolarsi volontario. Vogliamo una Valle d'Aosta (un mondo) senza più soldati né caserme.

L'esercito è il primo presupposto che consente allo Stato di portare avanti le sue guerre e di conseguenza la sua politica economica capitalista. Se non ci saranno più volontari sarà più difficile per loro fare le **loro** guerre, chi manderanno a morire per i **loro** interessi?

*Morte a **tutti** gli Stati, a **tutti** gli Eserciti, a **tutti** i Padroni!*

*Collettivo Anarchico Indipendente valdostano*

## Gli aiuti ai torturatori arrivano sempre!

A fine maggio si sono concluse le trattative tra sindacati istituzionali ( CGL, Sindacato Padano) e Stato per salvare 64 dipendenti della RBM. Dopo un mese di proteste, il centro Ricerche Biomediche del polo Biondustry park è riuscito ad ottenere diecimilioni di euro per proseguire i suoi progetti di ricerca e caso strano solo due dipendenti lasciati a casa, per gli altri sono arrivate proposte di lavoro soddisfacenti.

Promemoria: la RBM utilizza animali a scopo scientifico: cosmesi, farmaci e infezioni. La maggior parte delle ricerche le svolge per conto della Serono (Sv). Si trova all'interno del polo più importante d'Italia che svolge ricerche sulle tecnologie "moderne", biotecnologie e nanotecnologie. E' importante perché si collega ai grandi poli del Minatec in Francia e il CERN in Svizzera. L'anno scorso morì il fondatore del Bioindustry park e nonché creatore della RBM, dopo questo avvenimento fu dato un finanziamento di circa diecimilioni di euro per una ricerca sulla "psoriasi" e malattie della pelle. Non arrivò nessuna notizia ai media che le ricerche funzionavano o raggiungevano dei livelli che per questi "medici" potessero avere qualche importanza. Subito con la morte di Fumero, alcuni individui firmarono dei manifesti dove si dichiaravano felici dell'accaduto, rivendicando la necessità di salvare ogni animale all'interno di quell'inferno. I media non diedero spazio a chi con rabbia, si dichiarava dalla parte degli animali rinchiusi. Tempo un anno, ecco un nuovo finanziamento che arriva, altri diecimilioni di euro. In questo caso non c'è scappato il morto ( naturalmente umano), ma si è dovuto vedere il patetico melodramma di 64 dipendenti che rischiavano il lavoro. Lavoro fondato sullo sfruttamento animale e che non merita nessun rispetto; ma dove girano i soldi e le grandi firme arrivano sempre gli aiuti e le soluzioni. Molti ministri di governo, al fianco dei sindacati hanno avuto lunghi colloqui con la Serono e il Parlamento europeo per trovare la soluzione migliore e rilanciare ai massimi livelli la RBM. Da quello che si poteva apprendere tramite i soliti giornalisti lecca culi che infestano la Terra, il Bioindustry park ha confermato la sua importanza come Polo fondamentale da sfruttare per l'avanguardia della ricerca in generale.

Negli ultimi anni questo polo per la ricerca ha trovato sempre più forza e sostegno da parte di tutti i partiti politici italiani e dal parlamento europeo, questo ha creato intorno a questo luogo di tortura e guadagno per gli aguzzini un clima sereno e protetto. Chi prova a fare un giro intorno al parco con la bicicletta o a piedi viene subito fermato da pattuglie di carabinieri. Noi possiamo solo ricordare a questi uomini in divisa e ai loro protetti che arriveranno le notti della vendetta e non ci saranno sindacati e governanti che potranno aiutarvi!!

**Per la liberazione animale AZIONE DIRETTA!**

## Bionaz è bella... deturpiamola!

*Siamo belli, dunque deturpiamoci*

[...] *Chi trionfa in tutta questa follia sono appunto i brutti: che sono divenuti i campioni della moda e del comportamento.*

Pierpaolo Pasolini, 29 maggio 1975

Bionaz è un paese di duecento abitanti circa, che si trova a 1600 m. in cima alla Valpelline, è conosciuto per la diga di Places Moulin, ma anche per il laghetto di Lexert e per il suo boschetto che ospita l'area pic-nic.

In questa primavera la calma di questo bosco è turbata da diversi lavori. La giunta comunale ha avviato una serie di progetti che vanno a modificare il paesaggio; la maggior parte di queste opere serve ad adattare la sede della pista di fondo e in particolare per favorire la pratica agonistica del biathlon (sci di fondo e tiro al poligono con la carabina). Questi cantieri sembrerebbero tutti riconducibili ad un solo progetto: quello di trasformare Bionaz in un polo importante del biathlon italiano. Gli indizi che portano a questa conclusione sono i seguenti: la strada di terra battuta che attraversa il bosco, sulla quale in inverno si batte la pista di fondo, è larga 4m., ma la si sta allargando a 8 m. tagliando piante e scorticando il terreno, tale larghezza è quella richiesta per l'assegnazione di gare di livello mondiale; il lavoro è stato affidato ad una squadra di operai regionali della forestale. Inoltre il poligono verrà implementato e attrezzato con sagome elettroniche all'avanguardia e costosissime predisposte per un'eventuale ripresa televisiva, in più va aggiunto l'impianto di innevamento artificiale (questo è un classico accanimento terapeutico per supplire alla mancanza di neve degli inverni passati, l'impatto ambientale dei cannoni per la neve sarà uno "spettacolo" tutto da vedere). I lavori di allargamento del poligono e dell'innnevamento sono ripartiti fra varie imprese ed il costo complessivo dell'opera è di ben **1.870.000** euro. Altri lavori sono relativi alla costruzione di un parcheggio vicino all'area del campeggio; inoltre sotto il grande posteggio in frazione Lexert si sta costruendo un garage per il gatto delle nevi che in inverno batte la pista dello sci di fondo. Un ennesimo cantiere è relativo all'adattamento a rampa per le persone in carrozzella del piccolo sentiero che si inerpica e costeggia il laghetto, o meglio costeggiava e si inerpicava, permettendo di passare da una riva all'altra. Il problema è che questa rampa è larga ben 2,10 m., abbastanza larga da far passare l'escavatore utilizzato per deporre i grossi massi della scogliera sulla quale poggia la rampa stessa. Il lavoro è stato commissionato alla squadra di Bionaz degli operai della Forestale il cui caposquadra è anche il vicesindaco del paese. Malgrado l'iniziativa di rendere il luogo accessibile a tutti possa anche essere lodevole la realizzazione di questa opera è molto invasiva, ci si aspetterebbe qualcosa di funzionale alle persone in carrozzina però di più modesta portata, ancora meglio una soluzione alternativa che non invada in modo così evidente lo spazio del laghetto. Infatti la mano dell'uomo che prima aveva scavato un sentiero fra le rocce e le radici, ora ha agito pesantemente facendo una vera e propria strada sterrata a una corsia con un muretto di contenimento che regge la terra soprastante la rampa; tutto ciò nulla ha di naturale e non ci azzecca proprio col laghetto, che ricordo è naturalissimo e posa in quel letto dalla notte dei tempi. Come al solito la nostra civiltà evoluta ha voluto lasciare il suo segno distruttore. A proposito di questi lavori riportiamo un articolo intitolato *Diventa più accessibile l'area del lago Lexert*; pubblicato sul settimanale regionale *La Vallée notizie* del 6 giugno 2009 a pag. 21:

**BIONAZ** (bog) Saranno terminati entro due - tre settimane i lavori di sistemazione della viabilità rurale dell'area intorno al lago Lexert, in Comune di Bionaz. «Si tratta - spiega il sindaco, Armando Chentretre - di un intervento che fa parte di un progetto più ampio e pluriennale.» L'anno scorso l'intera area attrezzata era stata rifatta, presto toccherà ad alcuni parcheggi e piazzali nella stesa zona. «Alla base - dice ancora Chentretre - c'è un ragionamento sulla strada regionale, che sarà dotata di marciapiedi ed accanto alla quale costruiremo un parcheggio con centosessanta posti auto ed una rimessa interrata che potrà essere utilizzata da chi viene al lago.» A monte di questo sarà realizzato un piazzale, anch'esso a disposizione dei visitatori. Tra queste due aree si trova il nuovo percorso che va da ovest ad est del lago e tocca la zona pic nic. «Sarà utile - afferma il sindaco Chentretre - ai disabili, ai quali sino ad ora l'accesso era impossibile, agli anziani che si muovono con difficoltà e, fuori dalla stagione turistica, anche al bestiame.» Il nuovo

sentiero termina nella zona dell'area attrezzata dove sono i tavoli e le toilettes per chi non è in grado di muoversi autonomamente ed anche un chiosco dove è possibile acquistare cibi e bevande. L'intero tracciato del percorso è stato studiato in modo da non interferire con i terreni privati circostanti.

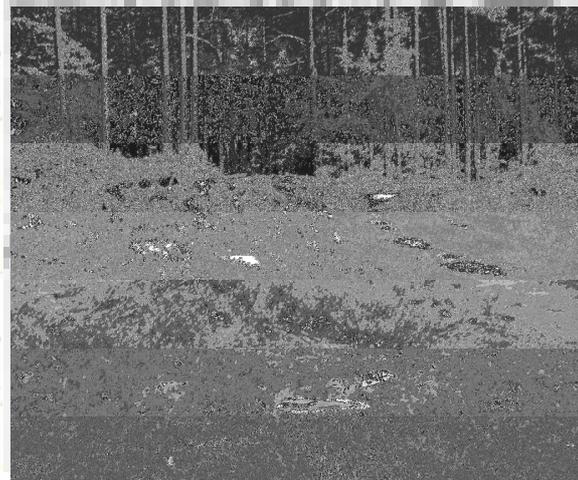
«La nostra preoccupazione maggiore - sostiene il Sindaco di Bionaz - è stata di non creare un impatto ambientale negativo. Per questo invece di affidare i lavori ad un'impresa abbiamo chiesto l'intervento del Corpo Forestale valdostano. I tempi del cantiere, forse, si sono leggermente allungati, ma abbiamo la certezza che tutto è stato fatto con la massima cura.» Per dare un'idea del modo in cui si è proceduto, sul cantiere è presente anche un botanico con il compito di collocare le nuove piante là dove l'ecosistema le aveva in origine fatte crescere. Il costo dell'intera opera, sostenuto in gran parte dalla Regione, è di 300 mila euro.

Per ciò che riguarda il bestiame il sindaco esce dal seminato perché se mai il bestiame avesse bisogno di passare dall'altra parte del lago si può benissimo utilizzare la strada sterrata bella larga sede anche della pista di sci, che sta una ventina di metri sopra la rampa. Insomma, una primavera di lavori a Bionaz. Gli amministratori, che siano regionali o comunali, non hanno chiesto nessun parere alla popolazione, d'altro canto sono stati votati con i loro relativi programmi perciò si presume che la vittoria delle elezioni avalli qualunque obrobrio. Così ci si è svegliati una mattina col rumore di escavatori e motoseghe senza avere idea di cosa succedesse nel bosco. Ma anche se per caso avessero chiesto un parere alla popolazione mite e conformista è facile che ben pochi si sarebbero lamentati. Il nuovo parcheggio sarà utile agli avventori dell'area pic-nic che sono molto numerosi il sabato e la domenica, bisogna pur dare uno spazio all'automobile di chi usufruisce dell'area visto che il parcheggio sterrato in riva al lago è stato adibito a campeggio. Queste opere sono funzionali al turismo, chi potrebbe non volerle, solo qualch'uno che non ha di meglio da fare che criticare il progresso e non ha nemmeno un motivo ragionevole per opporsi al miglioramento del paese. In effetti i motivi che suggeriscono che queste opere stridono con l'ambiente del bosco e la montagna sono tutt'altro che ragionevoli: sono motivi di ordine estetico, **queste sono brutte opere**; gli esseri umani hanno plasmato la natura per millenni in modo da poter vivere in modo dignitoso e meno difficoltoso, ma ora assistiamo ad una progressiva distruzione dell'ambiente naturale, anche nei luoghi dove la natura è preponderante rispetto alle grigie città (montagne e campagne ad esempio). Certamente chi è stato al laghetto di Lexert conosce la bellezza di questo paesaggio che però non è incontaminato: nel boschetto sono presenti sentieri che attraversano il bosco, un campo di calcio, tavole e panchine, **MA la presenza dell'uomo sta diventando sempre più ingombrante ed invasiva**; è davvero necessario costruire una rampa larga due metri per il passaggio delle carrozzelle? In realtà il problema sta a monte: la rampa poggia su massi enormi i quali possono essere movimentati solo tramite un escavatore di medie dimensioni, pertanto, per ragioni logistiche, lo scavatore deve poter attraversare il sentiero per tutta la sua lunghezza; rimane tuttavia il dubbio se sia davvero necessario utilizzare materiali così ingombranti per quest'opera, e ancora di più se non vi fossero delle soluzioni alternative al deturpamento del lago. La zona sottostante il ristorante-bar verrà trasformata in posteggio, così ci sarà un parcheggio grigio, pieno il fine settimana e vuoto per i restanti giorni. Gli alberi vengono tagliati per una pista di sci larga dieci metri, più consona ad un'autostrada che non al bellissimo bosco di conifere; così alla Natura rimane ben poco.

**L'uomo modella tutto a misura di macchina**, misura che raramente appartiene al bosco, fitto e spigoloso, fatto a misura di cervo e di scoiattolo, di martora e di topo, di

volpe e perché no di uomo. Tutto per le manie di grandezza napoleoniche della giunta comunale e per una voglia bulimica di operare e di migliorare, credendo sinceramente di fare il bene del paese. Mania di grandezza perché il poligono con relativo innevamento artificiale e allargamento a dismisura della pista vorrebbe porre Bionaz al centro del circuito agonistico del biathlon. Il problema è che Bionaz è nettamente in svantaggio rispetto a Brusson (patria dell'augusto presidente della regione) luogo prediletto del biathlon in Valle d'Aosta, al quale vengono assegnate gare internazionali e nazionali e che ospita anche gare di Coppa Europa, mentre a Bionaz si è arrivati al massimo a ospitare gare di campionati italiani e coppa Italia e ora si salta direttamente al dimensionamento per gare mondiali! Inoltre nell'area del poligono sta per essere realizzata una pista per lo Ski-roll, distruggendo con le mine la collina di rocce.

Mentre il sindaco scorrazza col suo SUV in giro per i cantieri a fare sopralluoghi, gli abitanti di Bionaz dovrebbero chiedersi se queste opere di pietra, asfalto e cemento armato sono davvero così indispensabili e utili, queste opere giovano veramente al paesaggio naturale? Soprattutto dal punto di vista estetico. Anche dal punto di vista turistico è davvero saggio sviluppare dei progetti così "larghi" in un paese che fa della sua natura raccolta e intima la sua migliore caratteristica? Detto questo, a noi il turismo non interessa punto, la subordinazione della natura alla logica mercantile è qualcosa di prettamente umano, mentre il bosco, l'erba e gli alberi non conoscono né profitto né mercato né produzione. Tuttavia chi volesse fare una camminata in mezzo agli alberi deve fare i conti con la devastazione in atto di un patrimonio che è di tutti, e degli abitanti e dei forestieri che vogliono godere la natura per ciò che è non per ciò che l'uomo ne vuole fare. Sarà davvero una cosa buona **artificializzare** sempre più la Natura del bosco e sostituire erba ed alberi con asfalto, cemento e terra battuta? Coloro che vengono da fuori per trovare un angolo di verde e farsi una grigliata potranno anche godere dell'ampio parcheggio e non accorgersi dei profondi mutamenti subiti dal paesaggio, ma gli abitanti che amano profondamente la propria terra, per sempre dovranno sopportare queste devastazioni.



Allargamento della pista di sci: sulla destra si può notare la sede della pista di sci, sulla sinistra lo spazio desolato lasciato dagli alberi tagliati.



## Gaetano Bresci

*... Ricordando storiche memorie Un tempo in cui i fatti non erano tanto diversi da ciò che viviamo ai giorni nostri ...*

**I**l 10 novembre del 1869 nasce Gaetano Bresci; anche lui come molti compagni di quei tempi germinò da famiglia contadina. In quel periodo dove la crisi agraria iniziava a prendere il sopravvento e scoppiò definitivamente nel '80. All'età di dieci anni iniziò la sua carriera da sfruttato lavoratore entrando in uno stabilimento tessile; a sedici anni entrò a far parte fra gli organizzatori del primo sciopero di Prato. Nel 1892 era un attivista sindacale anarchico.

Dopo un anno iniziò per lui la fase della repressione carceraria: condannato a quindici giorni di carcere per oltraggio ai vigili urbani "Servi degli sfruttatori".

Nel 1894, con le nuove leggi Crispine fu esiliato al Confino a Pantelleria.

Come succede anche ai tempi nostri se sei attivista ti chiudono le porte, ad esempio: nel mondo del lavoro. Nel 1896 tornò a Prato per poi trasferirsi a Firenze e subito dopo a Barga.

Nel 1897 Gaetano decide di trasferirsi in America, a Patterson così detta la "Black Town" città nera dove risiedevano molti compagni anarchici immigrati per il lavoro nelle fabbriche tessili. Da lì son passati nomi celebri dell'anarchia come: Malatesta, Prampolini, Andrea Costa e Saverio Merlino che tennero in quel luogo molte conferenze.

Gaetano Bresci, trovò lavoro nel campo di decoratore tessile; nel mentre si iscrisse alla società per il diritto all'esistenza (Circolo Anarchico individualista).

In quegli anni in Italia si respirava aria di tensione, gli operai iniziarono a unirsi e a fondare sindacati dando inizio a dure proteste e manifestazioni di piazza.

Nel 1898 il rombo del cannone di Bava Beccaris (gendarme a servizio dei soprusi di Umberto I contro i contadini ed gli operai) fermò una manifestazione di piazza a Milano cannoneggiando contro le migliaia di manifestanti, provocando centinaia di morti.

Ernestina Clivello, giovane anarchica biellese saltò sul palco durante una conferenza e disse di essere pronta a offrirsi a colui che avesse vendicato "le pallide vittime".

In seguito alle numerose vittime provocate dai carnefici del regime, il Bresci decise di dare la sua vita per vendicare tutti gli assassinati (nelle manifestazioni di protesta e dai soprusi dell'esercito) con un attentato al mandante: re Umberto I di Savoia.

Passarono due anni da quei giorni di Milano, la fame e la miseria in Italia aumentavano.

Il 17 maggio del 1900 Bresci, assieme ai compagni Antonio Lansir (Trento), Nicola Quintavalle (isola d'Elba) Maria Quaza (Mossa Biellese) rientrarono in Italia.

Lui andò a Coiano si fermò quaranta giorni, poi si trasferì vicino a Bologna e prese alloggio in una locanda. Da lì si trasferì a Bologna dove rimase due giorni. Dal 24 al 27 luglio visse presso una pensione vicino a Biella, dove si incontrò con un compagno conosciuto in America. Il 27 luglio Bresci raggiunse Monza, il 29 luglio del 1900 lì a Monza ci fu la festa del patrono dei Cappellai. Alla sera si tenne un concorso ginnico e assistette anche Umberto I che si trovava nella villa reale.

Alle 20.30 iniziò il saggio ginnico nel campo sportivo; alle 21.30 furono sospesi i giochi per portare i saluti al Re. Umberto I era accompagnato dai generali suoi servi, Bresci prese posto in terza fila sulla sinistra della tribuna reale. Alla fine dei giochi il re salì sulla carrozza per ripartire e proseguire il suo giro d'onore e fu lì che Bresci sparò con estrema precisione tre colpi da tre metri di distanza che andarono tutti a segno colpendolo al petto.

Bresci fu subito catturato e picchiato dalla folla, lui senza abbassare la testa si fece portare in caserma, lì venne arrestato.

Il 29 Agosto nella corte d'Assise di Milano, la sentenza contro il vendicatore è già pronta. L'ergastolo fu la pena che gli venne inflitta. L'accusa cercò di montare un processo per un presunto complotto. Bresci insistette che non ci furono complici, ma i Giudici continuarono a sostenere la cospirazione, infatti si dice che fu ritrovata persino una pistola nei pressi di un altro ingresso dello Stadio. Nonostante le prove contro Gaetano Bresci fossero schiaccianti, al ribelle non gli fu concessa la possibilità di difendersi. Processi farsa che ancora oggi sono all'ordine del giorno per chi insorge.

Il difensore di Bresci fu Saverio Merlino, ma non riuscì a competere contro l'ingiustizia perché solo il giorno prima gli venne notificata la nomina. Tutti gli amici di Bresci vennero tenuti sotto controllo per lungo tempo e solo oggi si scopre (come se fosse una novità!) che anche Bresci già prima dell'omicidio era sorvegliato.

Gaetano Bresci fu rinchiuso nel penitenziario di Santo Stefano in una cella costruita apposta per lui - niente di diverso da quelle contemporanee usate oggi per chi viene condannato al carcere speciale (41Bis) - illuminata giorno e notte e guardata a vista da due secondini. Anche a lui fu riservata una atroce fine come a molti compagni... il suicidio di Stato. Come può essere che una persona che è continuamente controllata abbia il tempo di suicidarsi?!

La sua morte risale alle ore 15.00 del 22 Maggio 1901 anche se la data non è corretta; i veri assassini fecero sparire tutti i suoi documenti relativi al caso. Quando il corpo di Bresci fu analizzato, il 24 Maggio era già in uno stato avanzato di decomposizione, i giorni probabili della sua scomparsa dovrebbero risalire a due giorni prima quando nel carcere arrivò l'Ispettore Doria: ***l'esecutore della sua morte!***

Un articolo tratto dal Libro:

***Gaetano Bresci, Un Anarchico venuto dall' America Gli attentatori, rivoltelle contro il potere.***

## Crotone: maggio 2009 - TUTTA COLPA di MUSTAFA'- parte II°

Un viaggio nella città di Pitagora di può allargare la mente!

Crotone fa parte della catena di montaggio dell'inquietante fabbrica che produce denaro sulla vita di migliaia di immigrati. Nella contrada S. Anna si trova l'ex CPT più grande d'Europa, ex perché ora è diventato un CPA con 1698 posti. Praticamente da "temporaneo" è diventato "accogliente". Quasi tutti i detenuti dal centro di accoglienza non riusciranno ad entrare nel secondo, lo SPRAR ( Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) in quanto sembrerebbe ancora saturo, significa che per chi non viene accettato l'asilo si ripartirà da capo, con la speranza di non essere riportati nel proprio Paese. Intanto associazioni e cooperative varie che ruotano attorno agli immigrati e al CPA – qui l'assistenza generale è gestita da Caritas e Misericordia, mentre l'assistenza medico sanitaria dall'ASL n° 5- percepiscono dallo Stato € 100,00 al giorno per ognuno di loro; fare due conti è semplice: guadagni da capogiro! La situazione è drammatica. Nonostante gli introiti milionari, l'accoglienza lascia molto a desiderare visto che la maggior parte degli immigrati non ricevono nessun aiuto, costretti a chiedere l'elemosina in città, a rovistare nei cassonetti dell'immondizia alla ricerca di cibo, a fare i propri bisogni per le vie della città a causa della mancanza di servizi igienici pubblici, a prostituirsi – molte donne anche minorenni lo fanno per tre o cinque euro- alimentando nell'opinione pubblica quell'immagine stereotipata di "non persona" che già la parolina magica "extracomunitario" ha scalfito la mente di molti.

Il cambiamento che c'è stato, che ha portato il CPT a diventare CPA, poteva dare l'impressione di più umanità. Donne, bambini e uomini accolti dopo un viaggio terrificante da un Paese ospitale e attento ai diritti umani. E' cambiato il nome ma il significato di questi luoghi non cambia: *segregazione, emarginazione, razzismo* verso disperati alla ricerca una possibilità, di una vita migliore.

Come un onda arriva anche la notizia ... "due abitanti della contrada S. Anna feriti all'ospedale: un iracheno arrestato e poi scarcerato". Nessuno si chiede cosa può essere successo e l'uomo è già condannato dalla popolazione. Il fatto passa di bocca in bocca, modificato, gonfiato e la gente vuole più "sicurezza". Parte una manifestazione contro il centro di accoglienza sulla SS 106, subito i gruppi di estrema destra ( Forza Nuova, ex MSI, Casa Paound)si muovono propagandando la loro politica razzista e intollerante, chiedono alle istituzioni maniere più dure e l'intervento dell'esercito.

Dopo questo viaggio, spero che i crotonesi non cadono nell'oscurità dell'idiozia di questi folli individui senza dignità. Sempre occhi aperti.

La nostra solidarietà a tutti gli immigrati che soffrono questa situazione!

Fuoco a tutti i luoghi di tortura!

Individualità contro il razzismo

*Prossimo all'apertura:*

**Spazio di documentazione lo Sconfino**, via Rossini 45, quartiere s.Grato, Ivrea.

Troverai tutto ciò che non dovresti sapere.

*Fatti, avvenimenti storici, personaggi che hanno capovolto la storia.*

*Non ti parleranno mai di Bresci, di Durruti, Makno, Acciarito, il Tuchinaggio, la rivolta degli Zoccoli, le sommosse contadine e operaie, attacchi al patrimonio dello Stato e molto altro ... se mai ne parlassero troverai sempre un finale stravolto e infame.*

*La storia, come la nostra vita: è programmata, studiata e controllata ..." ignorare ciò che non è di rigore per essere un perfetto soldatino", ecco quello che ci viene imposto.*





# Sostegno ai prigionieri



**Claudio Lavazza**, C.P. TEIXEIRO (modulo 11) Carrattera Paradela s/n, 15379 Teixeira-Curtis (A Coruna), Spagna.

**Giorgio Edoardo Rodriguez**, c.p. Topas M 4,37199 Salamanca, Spagna.

**Jean Mare Rouillan**, 1829 MC Lannemezan 204, rue de Saligues 65300 Lannemezan, Francia.

**George Cipriani**, 49, rue de la lére armée, F 681901 Ensisheim, Francia.

**Régis Schleichr**, 9484, Q1 129 c.p. Clairvaux, F 10310 Ville-sous-la Ferté, Francia.

**Marco Camenisch**, PF 3143, CH 8105 Regensdorf, Svizzera.

**Tre Arrow**, CS# 05850722, Vancouver Island Regional Correction Center, 4216 Wilkinson Rd, Victoria, BC, V8Z 5B2, Canada.

**John Wade**, °38548-083, FCI Petersburg Low, PO BOX,1000, Petersburg, V A 23804, USA.

**Ted Kaczynsky**, #04475-046, US Pen admin Max Facily PO BOX 8500 Florence Colorado 81226, USA.

**Fran Thompson**, #1090915 HUIC, WERDCC, PO BOX 300, Vandalia, MO 63382, USA.

**Sarah Gisborne**, LT5393, HMP Cookham. Wood, Rochester, Kent, MEI 3LU, England.

**Gabriel Pombo da Silva**, JVA Aachen, Krefelder str251, 52070 Aachen, Germania.

**Jose Fernandez Delgado**, Aachenerstr 47, 53359 Rheinbach, Germania.

**Oscar Santa Maria Caro e Sacramento Delfino Cano Hernández**, Cereso, Miahuatlan de Porfirio Diaz, OAXACA en Hall B, Cell 5, Mexico (occorrono per ciascuno 20,000 dollari per la cauzione).

**Olga Aleksandrovna Nevskaya**, UU163/5, 7 Otryad, POS. Dzerzhinskij, Mozhaysk 140090 Moskovskaya oblast, Russia.

**Daniele Casalini** - Strada Casale 50/A 15040 San Michele (AL) Italy

**Francesco Gioia** - Via Casale 50/a 15040 San Michele (AL) Italy

**Alessandro Tinozzi**: Casa Circondariale, via Arginone 327, 44020 FERRARA

**Roman Nicusor**: C.C. Sollicciano via Girolamo Minervini 2/R 50142 Firenze Sollicciano (FI)

**Naomi van der Pol** P.I. Breda 6496122 Celnummer 24b Postbus 2274 4800 CG BredaThe Netherlands

**Linda Greene** #1300927 Century Regional Detention Facility 11705 S. Alameda Street Lynwood, CA 90262

**Alessandro Settepani**, **Sergio Maria Stefani**: carcere di Spoleto, via Maiano 10 06049 Spoleto ( PG)

... Ora so che niente è come ci raccontano,  
che tutto si scopre con i nostri propri occhi,  
che la VERITA' - così in maiuscola - è un imbroglio.

Ora so che non abbasserò mai la testa,  
non dirò mai come un asino, " sì signore",  
che parlerò solo con i miei simili.

Mentre facciamo della vita una rivolta d'amore...

Gabriel Pombo da Silva

## Supporto:

.Cassa Anarchica di Solidarietà Anticarceraria,  
via Dei Messapi 55, 04100 Latina

.Croce Nera Anarchica,  
Cp 90 RM Torpignattara,  
00177 Roma  
crocenera@riseup.net

.Alf Supporter Group,  
supporta gli animalisti in carcere (regolarmente fa uscire una lista internazionale di azioni dirette),  
SG. BCM 1160, London WCIN 3XX. Inghilterra

## Redazione la Clessidra:

Casella postale n° 2  
Cap. 11026,  
Pont St Martin (AO)

Per versamenti o contributi  
Ccp 74894973 intestato a  
Alan Bigoni  
- specificare la causale

## Per contattarci scrivete a:

nicolas.vive@yahoo.it

la clessidra.cai@libero. it

